

L'Espresso

STORIE

Accoglienza e paura: "ricominciamo da qui"

Dopo la giornata internazionale per le migrazioni, un esempio che mostra la differenza. Tra l'arginare le emergenze e creare integrazione. Che può passare anche da un campo da calcio. Da una squadra motivata. E da un torneo preso sul serio. Succede a Genova

DI FRA. SI.

16 dicembre 2016

La partita è di venerdì sera, ore 22, un match del "Torneo calcio Liguria": competizione a gironi, serie A, fra squadre amatoriali ma determinate di giovani «anche di buon livello», che hanno voglia di divertirsi. E vincere. «Ovviamente, anche a me piace vincere». Franco Bobba è un ex calciatore - serie C, poi degli infortuni e l'inizio di una lunga dedizione



in panchina come allenatore - «e anche ai ragazzi piace vincere. Sono motivati. Mi seguono, hanno voglia di dimostrare a se stessi e agli altri quello che possono fare». Ovvero anche cose "normali". Riti che cementano il tempo libero di milioni di italiani. Come giocare a calcio.

È la storia del Ceis Genova Calcio, una squadra composta esclusivamente da richiedenti asilo, accolti nelle strutture liguri e riuniti dal Ceis - Centro di solidarietà Genova Onlus, una fondazione nata nel 1973 per contrastare l'emarginazione giovanile. «Abbiamo fatto una

selezione, invitando 150 migranti. Gli undici che abbiamo scelto per il torneo di Calcio a 7 hanno veramente una preparazione atletica eccezionale. Qualcuno è anche portato, ha senso tattico». Bobba ha preso sul serio la missione che gli hanno affidato, quella di trasformare un passatempo in un'occasione concreta, reale, di cambiamento.

«Sono rimasto sorpreso quando li ho conosciuti», racconta ora il coach: «Sia per la loro disponibilità che per l'attenzione con cui seguono i consigli miei e di Mirko e Alfredo, i due giovani che seguono la squadra insieme a me, e che traducono dall'inglese - perché i nostri giocatori l'italiano lo capiscono bene ma ancora non lo parlano perfettamente. E io con l'inglese...». Arrivano tutti dall'Africa: Gambia, Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio. «La maggior parte di loro ha 17, 18 anni: di giorno vanno a scuola, il pomeriggio si allenano. Alcuni invece hanno poco più di 20 anni».

Sembra il racconto di una vita normale, appunto, lontana dalle cronache di emergenza, diffidenza e paura che gravitano nelle opinioni quando si parla di sbarchi e migrazioni. La loro apparizione nel campionato ha

interessato molto la stampa locale : perché è un'eccezione nelle cronache di esodi e centri straordinari per l'accoglienza.

Alla diffidenza, alle barricate di Goro, i ragazzi del Ceis Genova Calcio rispondono una partita alla volta. «Gliel'ho detto: non cadete in questo tranello», dice l'allenatore, nel tranello possibile cioè degli insulti, del razzismo, «Per ora si stanno comportando molto bene. Sorridono. E anche gli avversari: certo, sorprendiamo, è la prima volta che una squadra di migranti partecipa. Ma alcuni sono venuti addirittura a farci i complimenti in spogliatoio alla fine della partita».

Al campionato partecipano infatti ragazzi dagli orientamenti politici, ideologici e sociali più diversi. L'Italia, di fatto. Ragazzi che si trovano sul campo, a giocare, dei coetanei come loro. Non un'"invasione". Le partite, gli allenamenti, poi, sono anche un modo per non fare solo "assistenza" ma entrare nella realtà. «Basta in fondo che dimostrino di valere sul campo, no?». E ci stanno provando: su cinque partite giocate, ne hanno perse due, vinta una, e un pareggio. Venerdì sera hanno battuto la Juve Stabia Marassi sei a tre.

16 dicembre 2016© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT E DIGNITÀ IN CAMPO, CON LA SQUADRA DEI RICHIEDENTI ASILO POLITICO

Ceis Genova, calcio ai pregiudizi

Dodici ragazzi fuggiti dalla violenza in Paesi diversi. «Così si sconfigge l'intolleranza»

FULVIO BANCHERO

IL CALCIO, spesso alla ribalta per scandali e violenze, a volte riesce però a regalare sogni e speranze a chi purtroppo nella vita ha sempre e solo sofferto. Così ci sono storie che abbattano ogni tipo di barriera e avvicinano persone che fino a pochi mesi fa vivevano in paesi martoriati da guerre e persecuzioni. Come successo per dodici ragazzi provenienti da Gambia, Nigeria, Senegal, Bangladesh, Pakistan e altri territori dove odio e violenze sono all'ordine del giorno. Così grazie al CEIS (il Centro di Solidarietà di Genova) e a Calcio Liguria (ente amatoriale sportivo) questi giovani di età compresa tra i 20 e 25 anni, che fino a pochi mesi fa vivevano a migliaia di chilometri gli uni dagli altri, adesso sono accomunati da una storia bellissima. Sono diventati una squadra di calcio amatoriale e partecipano a un campionato vero e proprio, con le loro divise, con le loro scarpe da calcio e, soprattutto, con la loro dignità.

Qualcuno li chiama migranti, altri profughi. La definizione corretta è però "richiedenti asilo politico" in quanto perseguitati nei loro paesi d'origine. Nel campionato la squadra si chiama CEIS Genova Calcio e partecipa al campionato di serie A girone D. I ragazzi sono stati selezionati per le loro capacità tecniche dagli allenatori Stefano Giordani e Franco Bobba tra i 150 ospiti del CEIS Genova. Il risultato di questa selezione ha dato vita a una squadra di dodici elementi che senza allenamenti o preparazione hanno affrontato quasi subito le prime gare del torneo.

Dopo le prime due sconfitte e un po' di rodaggio grazie anche agli allenamenti con i tecnici, sono arrivati risultati incoraggianti, come la prima vittoria contro il Pimpao, con un netto 10-3.

I ragazzi ovviamente sono impazziti di gioia, festeggiando il successo insieme ai loro amici-tifosi che li seguono in ogni partita, su tutti i campi della città.

Come in occasione della

prima giornata di campionato, quando il CEIS ha organizzato un pullman da 70 persone per accompagnare squadra e tifosi al campo dei Tre Pini di Borgoratti.

Sandro Scarrone, presidente di Calcio Liguria, sottolinea: «Come ente siamo davvero contenti di poter aiutare questi ragazzi che hanno alle spalle storie drammatiche. Ci inorgoglisce pure il fatto di essere tra i primi in tutta Italia a far giocare una formazione composta interamente da profughi. Certo, sapevano che per le squadre avversarie l'approccio alle partite contro di loro poteva essere di iniziale scetticismo, ma per il momento non abbiamo riscontrato nessun episodio di intolleranza. Anzi quando giocano i pregiudizi e le distanze svaniscono, perché gli avversari capiscono che questi ragazzi vogliono soltanto divertirsi e sentirsi liberi, rispettando gli avversari e gli arbitri con una "cultura sportiva" che a volte si dimostra superiore a quella del calcio italiano».

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GOLE SOLIDARIETÀ

Grande seguito di tifosi: 70 in pullman per il debutto. E adesso è arrivata la prima vittoria



La formazione del CEIS Genova Calcio

Un calcio alle paure, in campo la squadra dei profughi

di ERICA MANNA

25 dicembre 2016



La loro è la squadra di un Paese che non esiste. Che non c'è più, e che non c'è ancora. Perché i 12 ragazzi richiedenti asilo del Centro di solidarietà di Genova, la loro vera casa l'hanno perduta: fuggono da Gambia, Senegal, Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, dove sono perseguitati. E sono arrivati qui, a Genova, sospesi tra il niente e il qualcosa, accolti negli appartamenti del **Ceis**, in attesa di essere ascoltati dalla commissione territoriale che si

pronuncerà sulla loro richiesta di asilo. Una partita difficile. Ma loro, nell'attesa, ne stanno giocando un'altra. E stanno vincendo. A Trasta, la squadra dei rifugiati ha posato per la foto di gruppo d'ordinanza: maglia e calzoncini blu, scritte bianche. Per presentarsi, ufficialmente. Perché avevano esordito in fretta e furia, sul campo di Borgoratti Tre Pini, contro il Sande United: senza nemmeno poter cominciare ad allenarsi sul serio. Ed era stata una batosta. Pochi giorni dopo la rivincita, la rimonta: anzi, il trionfo. Il **Ceis** Genova Calcio ha stravinto sul Pimpao. Dieci a tre.

L'idea della squadra è stata di Paolo Merello e di **Enrico Costa**, direttore e presidente di **Ceis**. "Non è facile motivarli, coinvolgerli, trovare loro attività al di fuori di quelle classiche, come i corsi di lingue o i corsi professionali – spiegano al **Ceis** – la difficoltà è tanta. Così, abbiamo pensato al campionato di Calcio Liguria". Calcio Liguria è un'organizzazione sportiva affiliata al Centro Sportivo Educativo Nazionale, aderisce al Coni ed è riconosciuta dal Ministero degli Interni.

Formare la squadra, a tempo record, non è stato facile. Bisognava guardare giocare oltre trecento ragazzi. Selezionare quelli più bravi, più portati. L'allenatore, Franco Bobba, insieme a Stefano Giordani, è andato a vederli in azione nel campo del **Ceis** a Trasta.

Il campionato – serie A, girone D – è ufficialmente aperto. E non solo per i dodici giocatori: gli altri migranti dei centri "verranno coinvolti il più possibile in questa avventura", sottolinea Michele Serrano di **Ceis**. Che non si limita, infatti,

CASE MOTORI LAVORO

CERCA UNA CASA
 Vendita Affitto Asta Giudiziaria
 Provincia

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

 Scegli un tipo di locale

 Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde.

Numero Verde
800 700800
 ATTIVO DA LUNEDÌ
 A DOMENICA DALLE
 ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati >](#)

ILMIOLIBRO

I VINCITORI DEL CONTEST
ilmioesordio, quando il talento ti sorprende



MAIL NEWS MAGAZINE VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ

AUTO REGISTRATI ENTRA



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafico

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Un calcio alle paure, in campo la squadra dei profughi

Genova Repubblica | 1 | 28 minuti fa

Perché i 12 ragazzi richiedenti asilo del Centro di solidarietà di Genova, la loro vera casa l'hanno perduta: fuggono da Gambia, Senegal, Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, dove sono perseguitati. E sono arrivati qui, a Genova, sospesi tra il niente e ...

[Leggi la notizia](#)

twitter

Repubblica Genova Un calcio alle paure, in campo la squadra dei profughi https://t.co/1z8WyoEJOD

Persone: calcio liguria paolo merello
Organizzazioni: celsa pimpao
Luoghi: genova senegal
Tags: squadra calcio



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag: Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

ALTRE FONTI (500)

IL GALLO DI CASTIONE / "In soli 4 giorni dal gelo siberiano al freddo padano. Prima ci attaccavamo al mercato di riparazione e ora ci ...

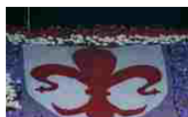


Poi mi sono svegliato come la mia squadra di calcio ed ho pensato che potevo fare un "articolonzo" come L'articolo IL GALLO DI CASTIONE / "In soli 4 giorni dal gelo siberiano al freddo padano. ...

Lungoparma - 3 ore fa

Organizzazioni: gallo
Luoghi: castione
Tags: gelo mercato

Il 2016 della Fiorentina dalla A alla Z



... per portare avanti un lavoro difficile ma che è niente per un certosino e conoscitore del calcio ... che oscilla tra depressione e euforia a seconda dei risultati ma che non lascia mai sola la squadra. ...

www.fiorentina.it - 3 ore fa

Persone: sousa pantaleo corvino
Organizzazioni: fiorentina franchi
Prodotti: natale
Luoghi: firenze napoli
Tags: giocatore viola

Calcio, pari interno del Perugia



Pari del Latina all'8 con Dellafore sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Poi gara equilibrata, priva di grandi spunti. Più vivace la ripresa, con la squadra di Bucchi maggiormente aggressiva nella ...

Ansa.it - 17 ore fa

Persone: guberti pinsoglio
Organizzazioni: curi
Luoghi: perugia latina
Tags: gol metà

Calcio: Frosinone-Benevento 3-2



Il pari della squadra di Baroni e' arrivato al 7 st grazie a Lucioni di testa che ha scavalcato Bardi. Nuovo vantaggio frusinate al 15 con Dionisi abile a recuperare un pallone perso dai difensori ...

TV7 - 17 ore fa

Persone: dionisi ceravolo
Luoghi: benevento frosinone
Tags: testa primo tempo

FOTO



Un calcio alle paure, in campo la squadra dei profughi

Genova Repubblica - 24-12-2016

1 di 1

San Giorgio Ragusa di calcio - Telenova Ragusa



La matricola del torneo di calcio di Seconda categoria, dopo la netta vittoria contro il Marina di Modica nell'ultimo turno del ... La squadra ha festeggiato il Natale con la cena sociale al ristorante ...

Telenova Ragusa - 17 ore fa

Persone: filippo raciti a. martorana
Organizzazioni: al focolare petrulli
Prodotti: natale
Luoghi: san giorgio ragusa
Tags: calcio allenamenti

Mimmo Di Carlo: 'Siamo una squadra da impresa. A Pisa dobbiamo farla'

LA STORIA/ IERI SERA IL DEBUTTO

In campo la “squadra dei rifugiati”

LA squadra dei rifugiati ha esordito ieri sera, sul campo di Borgoratti, Tre Pini. Contro Sande United. La squadra dei rifugiati è l'unica del campionato, e fino a due settimane fa non esisteva: eppure, ieri, indossavano tutti la loro maglia, quella del Ceis, il Centro solidarietà di Genova, che li ospita nei vari appartamenti in città e nel centro di accoglienza di via Edera, a Quezzi. La squadra dei rifugiati è nata per fare in modo che quei dodici ragazzi possano confrontarsi con i loro coetanei, alla pari: sul campo. E perché possano sentirsi parte di qualcosa. L'idea è stata di Paolo Merello, direttore di Ceis. “Non è facile motivarli, coinvolgerli, trovare loro attività al di fuori di quelle classiche, come i corsi di lingue o i corsi professionali – spiegano al Ceis – la difficoltà è tanta. Così, abbiamo pensato al campionato di Calcio Liguria”. Calcio Liguria è un'organizzazione sportiva affilia-



LA PARTITA

La squadra dei rifugiati organizzata dal Ceis di Quezzi ha esordito ieri sera, sul campo di Borgoratti

ta al Centro Sportivo Educativo Nazionale, aderisce al Coni ed è riconosciuta dal Ministero degli Interni. Formare la squadra, in fretta e furia, non è stato facile. Bisognava guardare giocare oltre trecento ragazzi. Selezionare quelli più bravi, più portati. L'allenatore, Franco Bobba, è andato a vederli in azione nel campetto del Ceis a Trasta. “Ci siamo detti: diamo loro questa opportunità. E ve-

L'iniziativa è del Ceis, che li ospita nei vari appartamenti in città e nel centro di via Edera

diamo come va”.

Com'è andata, la partita di ieri sera, finita quando il nostro giornale era già chiuso, i lettori potranno scoprirlo oggi dando un'occhiata ai risultati, sul sito di calcio-

liguria.com. Ma un'idea se la sarebbero fatta anche solo guardando le loro facce, quando sono arrivate le maglie: divisa bianca e logo blu. Quando i migranti in campo hanno visto sugli spalti i loro amici, saliti su un pullman organizzato apposta da Ceis per il tifo, “perché coinvolgeremo tutti i nostri ospiti in questa avventura”, sottolinea Michele Serrano di Ceis. L'avventura, infatti, non si limita alle partite del venerdì sera: è previsto un allenamento settimanale, il lunedì. E per tutti gli altri migranti, 25 per volta, mini tornei tutti i sabati mattina nel campetto da cinque di Trasta. Come si classificheranno i ragazzi del Ceis nel campionato, è ancora presto per azzardarlo. Sono l'unica squadra di rifugiati in campo. Ma, cantava De Gregori, non è da questi particolari che si giudica un giocatore.

(*erica manna*)

©/PRODUZIONE RISERVATA